

## VAN GOGH



Oggi vi parlerò di Vincent Van Gogh uno degli artisti più coraggiosi.

Vincent è nato il 30 marzo nel 1853 in un villaggio olandese e sognava di insegnare ed aiutare le persone povere (da qui la matrice compassionevole dei suoi soggetti: vecchi, uomini e donne, contadini, pescatori, mendicanti).

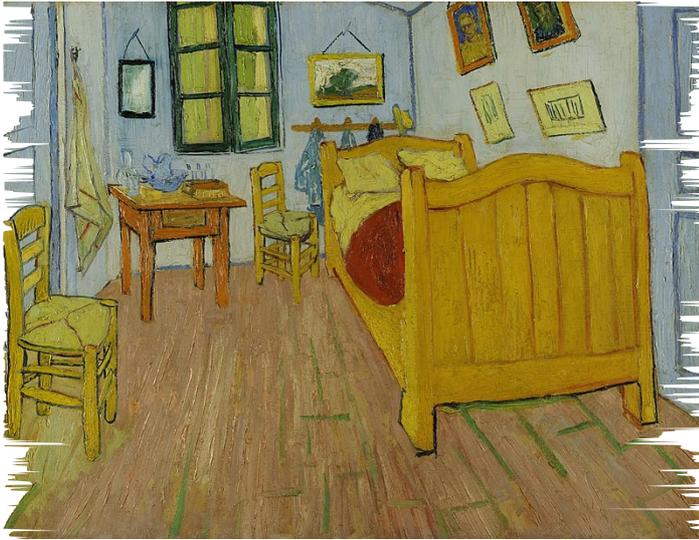
Cercò di diventare pastore, come suo padre, ma senza successo e a seguito di ciò iniziò a dipingere ad olio (in realtà iniziò a disegnare da bambino, ma soltanto a 30 anni decise di dedicarsi esclusivamente alla pittura).

Un giorno però grazie a suo fratello minore Theo, Vincent partì per la Francia; a Parigi incontra l'arte luminosa degli impressionisti e conosce Gauguin, ma non ha viaggiato solo in Francia ma anche nel 1876 a Ramsgate una periferia di Londra ma anche altre parti.

È un artista che era affascinato dal ciclo delle stagioni e dai ritmi della natura. Conosceva molti passi della Bibbia a memoria e alcuni in cui la natura viene usata come metafora li ha riportati nei suoi quadri (il seminatore, il pastore del gregge).

Ha avuto delle grosse delusioni amorose e ha sofferto di malattie mentali e fu spesso ricoverato in ospedale. Pare sia morto suicida nel 1890.

Certamente piace perchè la sua tavolozza è piena di colori chiari e accesi (in realtà non lo è sempre stata, ma è stata frutto di mutamenti) e perché i suoi soggetti sono facilmente riconoscibili anche dai bimbi.



Direi che potremo definire Van Gogh come un post-impressionista.

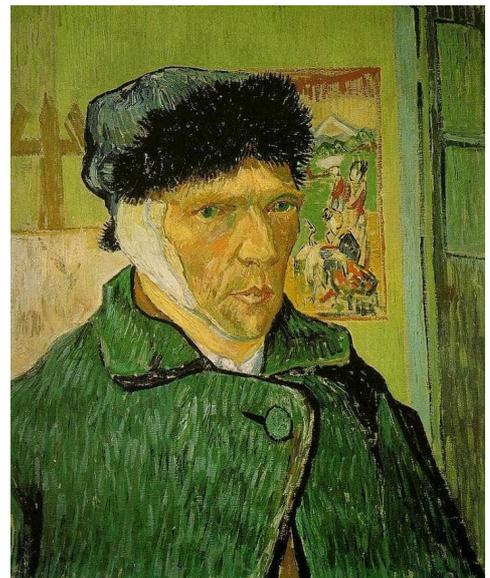
Gli elementi che lo caratterizzano sono l'accentuazione cromatica, il tratto forte e inciso e la drammatica dei contenuti: Van Gogh sente l'urgenza di esprimere la realtà trasfigurando i suoi sentimenti: il colore non è dunque

quello vero ma quello che suggerisce le emozioni.

Van Gogh vorrebbe condividere la sua arte con altri artisti e invita Gauguine, il suo maestro.

La convivenza all'inizio funziona, ma durante una discussione Vincent minaccia Gauguin con un rasoio e, in un momento di folia, Van Gogh rivolge il rasoio contro di sé tagliandosi il lobo dell'orecchio. Stanco e depresso, Van Gogh prende un'estrema decisione. Una sera di Luglio nel 1890, a soli 37 anni si spara e due giorni dopo Vincent Van Gogh muore.

Per lui, come per gli impressionisti, l'importante non è descrivere in modo oggettivo, ma il significato di ciò che si rappresenta, così come lo si sente.



La sua pennellata anziché avere una stesura "a virgola" tipica degli impressionisti, tendeva a dare colpetti di pennellate di un certo spessore, interrotte e punteggiate, vorticosamente "allungate". La sua ispirazione arriva quasi certamente dalla vicinanza ai neo-impressionisti, dall'osservazione delle stampe giapponesi (in particolare da riproduzioni di Hokusai- quello dell'"onda'-) e dall'uso della tecnica definita "punto e tratto".



LA NOTTE STELLATA, 1889  
sicuramente la cosa che viene notata maggiormente è l'effetto della sua pennellata: il cielo sembra avvolgere gli astri. Semplicemente con una pennellata blu tondeggiante intorno ai "puntini gialli", le stelle.

## I GIRASOLI



Perché ha scelto proprio quelli come oggetto di molti dei suoi dipinti? Indubbiamente per il loro colore giallo acceso che rappresenta felicità e amicizia.

Le sue opere sono anche un buono spunto per stimolarci a osservare la natura, i suoi colori e le sue stagioni.

Insomma a me lui piace un sacco, e a voi?

A cura di Antonio.